



Gruppo di Azione Locale



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Educational tour 13, 20, 27 Aprile 2013
Argenta, Alfonsine, Ravenna e Comacchio
Invito per Dirigenti scolastici e Docenti delle
Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado



ITINERADELTA

Misura 413 "Miglioramento della qualità della vita e diversificazione attività economiche"
Azione 7 "Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali"
Intervento 7.A.1 "Azioni dimostrative"

ASSE 4 "ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER"
PAL DELTA EMILIANO – ROMAGNOLO 2007-2013

GAL DELTA 2000 Soc. cons. a r.l.

Strada Luigia, 8 – 44020 San Giovanni di Ostellato (FE) Tel. 0533 57693-4 Fax 0533-57674 www.deltaduemila.net – e-mail: deltaduemila@tin.it

Pec: deltaduemila@pec.it - Capitale Sociale Euro 120.333,94 – Numero Registro Imprese di Ferrara, C.F. e P. IVA 01358060380 – R.E.A. di Ferrara 150.300

PREMESSA

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) DELTA 2000 opera dal 1994 per la gestione di progetti finanziati dall'Unione Europea nei territori del Delta emiliano-romagnolo, al fine di innescare processi di sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione degli aspetti ambientali, turistici ed economici in generale. Con particolare riferimento al Piano di azione locale (PAL) Leader Asse 4 del Piano di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013, il GAL realizza diversi interventi di educazione ambientale rivolti alle scuole, e dopo il progetto „*Biodiversità: il valore della diversità in natura*“ che ha interessato circa 2000 studenti, **propone ai Dirigenti scolastici e ai Docenti delle scuole primarie e secondarie del territorio regionale nuovi itinerari alla scoperta dell'ambiente, della storia e della cultura dei territori del Delta** che si basano sul concetto dell'utilizzo di mezzi a percorribilità "lenta" ed ecosostenibile.

L'ambito territoriale considerato coinvolge i seguenti Comuni che fanno parte dell'area Leader: Comacchio, Argenta, Alfonsine e Ravenna, a rappresentanza dell'area del Delta emiliano-romagnolo. Un territorio, disegnato da corsi d'acqua che scorrono tra le eccellenze storiche, artistiche e culturali del territorio, che presenta caratteristiche peculiari, risultato di trasformazioni geomorfologiche millenarie e di una cultura altrettanto antica. Un'area di straordinario valore ambientale, naturalistico e paesaggistico, dove il rapporto instabile tra acqua e terra che da migliaia di anni trasforma i suoi ambienti ha determinato paesaggi mutevoli, in cui boschi planiziali, pinete e foreste allagate si alternano a zone umide d'acqua dolce, salata e salmastra. Questa grande varietà di ecosistemi si traduce inevitabilmente in una grande varietà di specie animali e vegetali che fa di quest'area una delle più ricche in biodiversità dell'intero Paese. Da qui la proposta di recuperare, a partire dalle nuove generazioni, un contatto più diretto con gli ambienti che ci circondano, mettendo a disposizione delle scuole locali un progetto di fruizione e visita del territorio che, con strumenti e metodologie rinnovate, possa avvicinare i bambini ed i ragazzi alle proprie realtà, al proprio contesto territoriale, facendo loro riscoprire ambienti, paesaggi e culture locali.

Tra valli salmastre e d'acqua dolce, ampi spazi rurali e verdi pinete, corsi d'acqua che si snodano su vasti orizzonti, ambienti naturali di elevato pregio, si rinvengono i lasciti di importanti vicende storiche più o meno recenti, dall'insediamento della Civiltà Spinetica alle vicende del Risorgimento e della Resistenza. In questa cornice si inserisce *ITINERADELTA*, per una modalità innovativa di scoperta e conoscenza del territorio, consentendo di goderne da prospettive sempre diverse.

Nella Primavera 2013 abbiamo pertanto organizzato 3 giornate in cui ci proponiamo di "testare" direttamente con i Dirigenti scolastici e i Docenti i nuovi itinerari che sono il risultato del progetto ***ITINERADELTA che propone modalità di fruizione del territorio mediante mezzi e strumenti ecocompatibili al fine di sensibilizzare bambini e ragazzi sui comportamenti ambientali, a far conoscere gli elementi di biodiversità che caratterizzano un territorio di particolare fragilità ambientale come quello del Delta, ad imparare storia, tradizioni e cultura di un territorio protagonista di diverse vicende storiche che hanno contrassegnato il nostro paese.***

Insieme ai dirigenti scolastici ed agli insegnanti potremo quindi testare i nuovi itinerari e le loro modalità di fruizione, cercando di migliorare le proposte e di avvicinarle sempre di più alle necessità del mondo scolastico e degli studenti. Gli itinerari, nei successivi anni scolastici, potranno rappresentare una ulteriore opportunità per le visite scolastiche che interesseranno più direttamente gli studenti. La diffusione dell'informazione, delle conoscenze, della motivazione, delle competenze e capacità per comprendere l'ambiente, i suoi problemi e le sue dinamiche, costituiscono l'elemento decisivo in grado di muovere la società verso il cambiamento e la scelta della sostenibilità.

Il Coordinatore GAL DELTA 2000

Angela Nazzaruolo

1. Itinerario 'Seguendo l'asta del fiume Reno'

Argenta, Alfonsine e Ravenna, Sabato 13 Aprile

Numero massimo di partecipanti: 20

Descrizione: L'itinerario parte dall'Ecomuseo delle Valli di Argenta con visita al Museo delle Valli e all'Idrovoro Saiarino, sede del Museo della Bonifica, e seguendo l'asta del fiume Reno accompagna alla visita delle caratteristiche naturalistiche, storiche e culturali del territorio del Comune di Alfonsine: la Riserva Naturale Orientata, la Casa-Museo che diede i natali a Vincenzo Monti, il Museo della Battaglia del Senio e la Casa dell'Agnese, set del film *L'Agnese va a morire* (1976, Giuliano Montaldo). Si prosegue quindi nel ravennate, a Sant'Alberto con la visita al Centro Visita del Parco del Delta del Po E-R nonché Museo Ornitologico NatuRA, e attraversato con lo storico traghetto il fiume Reno, con l'escursione alla suggestiva Penisola di Boscoforte, lingua di terra di 6 km che si insinua nel cuore delle Valli di Comacchio.

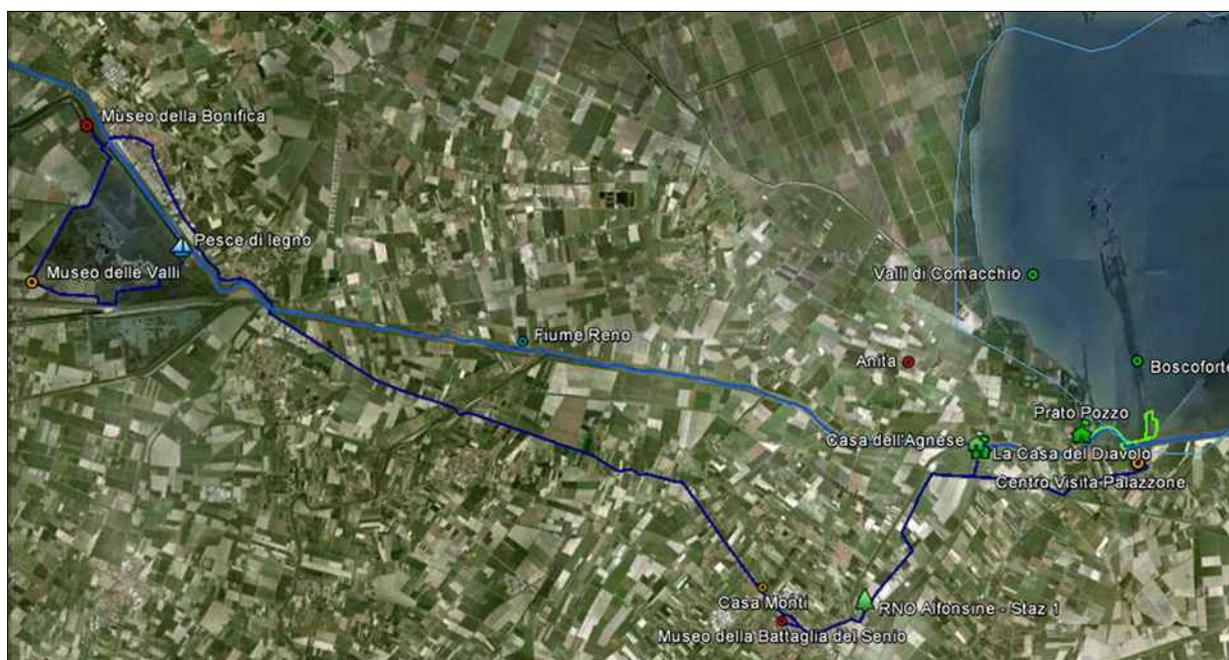


Fig. 1. Tracciato dell'itinerario intermodale 'Seguendo l'asta del fiume Reno'.

Programma:

- **ore 9.00:** Ritrovo presso il Museo delle Valli di Argenta, per breve descrizione dell'ambiente vallivo d'acqua dolce, introduzione al Museo delle Valli e al poco distante Museo della Bonifica – Idrovoro Saiarino;
- **ore 10.30:** in ecobus per una breve visita alla Casa Museo di Vincenzo Monti, nonché Centro visite della Riserva Naturale Orientata di Alfonsine, breve descrizione della stessa e a seguire breve visita al Museo della Battaglia del Senio;
- **ore 12.00:** in ecobus si raggiunge la Casa del Diavolo, con visita alla Casa della Agnese;
- **ore 12.45:** degustazione di prodotti enogastronomici tipici del Delta alla Casa del Diavolo.

- **ore 14.00:** visita al Museo NatuRA – Palazzone di Sant’Alberto;
- **Ore 15.00:** in ecobus/trekking sull'Argine Sx Reno per raggiungere il piede della penisola di Boscoforte;
- **Ore 15.30:** trekking al piede della Penisola di Boscoforte;
- **ore 16.30:** in ecobus all'Agriturismo Prato Pozzo per un ristoro con i prodotti dell'Agriturismo, visita al Percorso Natura alla scoperta del prato umido e delle specie ornitiche che lì nidificano o si nutrono, prove di birdwatching dalla torretta di avvistamento;
- **ore 17.45:** da Prato Pozzo in ecobus rientro al Museo delle Valli di Argenta, previsto per le 18.30.



Fig. 2. Dettaglio del tracciato dell'itinerario.

Museo delle valli di Argenta

Il Museo delle Valli di Argenta, nel Casino di Campotto, documenta l'evoluzione dell'ambiente naturale e gli interventi dell'uomo in un'area caratterizzata dalle acque. Il Museo delle Valli è inoltre il centro organizzativo di tutto l'Ecomuseo di Argenta, per servizi, orari, eventi, attività educative, informazioni e prenotazioni visite. Completamente rinnovato nel 2007, il Museo ha recepito le innovazioni apportate dal Life natura di Campotto (Programma Life UE), sui quattro habitat dominanti il paesaggio naturale: lamineto, canneto, bosco igrofilo e prato umido; ambienti naturali che ospitano il misterioso mondo degli insetti e una magnifica ornitofauna stanziale e migratoria, legata alle rotte tra Europa e il continente africano. L'atelier consente inoltre l'approfondimento delle tematiche per scolaresche e adulti mediante le attività esperenziali e i laboratori naturalistici; vengono proposte anche le attività artigianali, come impagliare sedie e produrre piccoli manufatti, mediante l'intreccio della canna comune, abilità che sapienti mani hanno ereditato dalla tradizione vallante e che ancora sanno esibire. La sezione antropologica, propone il tema del lavoro e della

presenza dell'uomo nel millenario rapporto con la Valle: lo scariolante con la carriola e la vanga; il paraduro estense impiegato nella bonifica per scolo naturale; il vallarolo con gli arnesi per la raccolta delle erbe palustri e del legno igrofilo; la barca col "paradello" e il "tramaglio" per la pesca; gli utensili dell'economia domestica e per la produzione dei manufatti in canna palustre, inclusi quelli più complessi per i tetti delle capanne e la fabbricazione delle scope. L'evoluzione geomorfologia del territorio tramite cartografie e plastici, introduce le tecniche della bonifica, fino all'avvento delle draghe, della meccanica e delle grandi pompe, per preparare il visitatore alla conseguente visita presso il Museo della Bonifica, nel cantiere idrovoro del Saiarino.

Museo della bonifica

Esempio di archeologia industriale e, al contempo, di cantiere di lavoro attivo, il museo è stato completato nel 2002 con l'inclusione delle centrali storiche che originariamente azionavano gli impianti idrovori. Il percorso si snoda dentro lo stabilimento della Bonifica Meccanica con cui il Consorzio di Bonifica Renana controlla e presidia il vasto sistema di canali, casse di espansione, chiaviche e porte vinciane disseminati in un vasto territorio compreso tra l'Appennino bolognese e il mare Adriatico, di cui Argenta è il polo nevralgico nel governo delle acque. Si parte dalla chiavica emissaria sul canale Lorgana, passando per la passeggiata archeologica delle macchine utilizzate nella grandi escavazioni, prosciugamenti inalveazioni eseguiti fino a tutta la prima metà del XX secolo; si continua poi con la visita alla sala delle pompe in stile liberty dove sei 6 imponenti idrovore, quelle originarie del 1925, sono ancora in funzione, pur essendo attivate oggi non più mediante il ciclo termico - vapore ed elettricità, bensì con i più avanzati sistemi dell'automazione meccanica. Si arriva infine alle grandi centrali storiche, termica con le caldaie, turbina per il vapore, elettrica e alternatori soppiantati da moderni generatori.

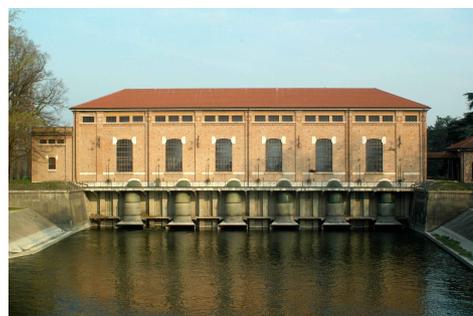


Fig.3. Museo della Bonifica –Impianto Idrovoro di Saiarino(foto C. Occhi).

Casa Monti

Completamente ristrutturato nel rispetto delle caratteristiche architettoniche settecentesche, l'edificio ospita al piano superiore il Museo Montiano e al piano terra il Centro di Educazione Ambientale. Il Centro è una struttura aperta, che si prefigge di coinvolgere, con differenti proposte, il maggior numero di persone al fine di diffondere una nuova sensibilità nei confronti dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Nella veste di Centro Visite "Casa Monti" funge da punto di informazione, divulgazione e documentazione della Riserva Naturale Speciale di Alfonsine che, pur non facendo parte del territorio del Parco del Delta del Po, si presenta come un ambiente di particolare pregio, collocato nelle immediate vicinanze di alcuni punti di eccellenza dell'area protetta.

Museo della Battaglia del Senio

Fondato nel 1981 dal Comune di Alfonsine, dalla Provincia di Ravenna e dalla Regione Emilia Romagna, con il contributo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, oltre a documentare la fase finale dell'attacco alla "Linea Gotica", il Museo del Senio è diventato ben presto un Museo



Fig.4. Museo della Battaglia del Senio (Archivio Museo).

bandiere, gli oggetti più caratteristici che da militari furono riconvertiti per usi civili, nell'indigenza totale che la guerra aveva prodotto in queste zone. Nell'Archivio è conservata una ricca documentazione fotografica ed audiovisiva sulla Guerra in Italia con particolare riferimento alla dimensione regionale fino all'immediato dopoguerra.

Riserva Naturale di Alfonsine

La Riserva naturale speciale di Alfonsine è localizzata in provincia di Ravenna e si compone di tre piccole stazioni separate, a qualche chilometro di distanza dal centro cittadino: una zona umida d'acqua dolce "Lo stagno della fornace Violani", un boschetto idrofilo "Il boschetto dei tre Canali" e una fascia boscata ripariale "La fascia boscata del canale dei Mulini". Lo Stagno della Fornace Violani è una zona umida di acqua dolce dotata di un osservatorio e numerose paratie di osservazione lungo il percorso da cui è possibile fare birdwatching e godere di un'ottima panoramica sullo specchio d'acqua e sull'intera area. Si può osservare una ricca avifauna come aironi cenerini, garzette, nitticore, cormorani, gallinelle d'acqua, svassi e molte specie di anatre. Grazie anche a diverse passerelle in legno si ha la possibilità di scendere fino alle sponde dello stagno e di osservare degli esemplari tartarughe palustri (*Emys orbicularis*). Lungo il sentiero, è possibile osservare alcuni nidi artificiali posizionati sugli alberi per permetterne l'utilizzo da parte di alcune specie (cinciallegra, passera mattugia e torcicollo). Lungo il percorso inoltre è possibile osservare le specie vegetali che caratterizzano le siepi come il biancospino, il prugnolo, la sanguinella e l'acero campestre. Lo Stagno è un bacino di origine artificiale formatosi a seguito dell'estrazione di argilla necessaria all'adiacente omonima fornace (ora demolita). Attualmente presenta una forma rettangolare e occupa una superficie di circa 5 ettari.



Fig.5. Riserva Naturale - Stagno ex Fornace Violani(foto L.Cavassa).

Casa dell'Agnese

Tipica casa colonica della fine dell'Ottocento, la Casa dell'Agnese è intatta nelle strutture principali (muri di mattoni e malta, solai in canne e tavelle ecc.) ed agibile al pubblico solo al piano terra. Nella stalla sono stati allestiti alcuni spazi dedicati ai vecchi arnesi utilizzati per la lavorazione del terreno, dei prodotti e per l'attività domestica. L'ampio cortile ombreggiato è circondato dal

magazzino e dal vecchio stalletto col forno. Questa casa nel 1975 fu scelta dal regista Giuliano Montaldo per la realizzazione del film 'L'Agnese va a morire' ed ora in estate è cornice di suggestivi spettacoli teatrali.

Museo NatuRA

All'interno del Palazzone convivono il Centro Visite del Parco, Stazione "Pineta di S. Vitale e Pialasse di Ravenna" e il Museo Ravennate di Scienze Naturali. L'ampio allestimento ornitologico è affiancato da collezioni di anfibi e rettili locali ed esotici; fossili; conchiglie del Mare Adriatico; insetti e aracnidi, tra cui una sezione dedicata alle farfalle più originali delle foreste pluviali e una raccolta di farfalle diurne e notturne d'Italia. Negli spazi del Museo sono presenti un bookshop tematico, una sala mostre, un laboratorio didattico per lo svolgimento delle attività educative e "L'atelier dei piccoli", un ambiente dedicato alla creatività e al gioco, uno spazio rivolto ai bambini in cui imparare divertendosi. Da NatuRa partono numerose escursioni libere o guidate nel Parco del Delta. Al Museo è possibile trovare cartine gratuite e materiali su percorsi a piedi, in bicicletta e a cavallo. Presso il Centro è inoltre attivo un servizio per il noleggio di bici e binocoli.

Boscoforte

La Penisola di Boscoforte rappresenta uno dei più suggestivi e incontaminati ambienti dell'intero



Fig.6. Oasi di Boscoforte (foto C. Occhi).

territorio del Parco del Delta del Po. Formato da uno stretto cordone dunoso di epoca etrusca, Boscoforte si spinge dall'argine del fiume Reno, per circa 6 chilometri verso nord, all'interno delle Valli di Comacchio. L'area è caratterizzata da una notevole varietà di ambienti, legati alla contemporanea presenza di acqua dolce e di acqua salmastra: canneti, salicorneti, barene, dossi sabbiosi e canali. Per le sue caratteristiche, la Penisola di Boscoforte richiama

un'avifauna particolarmente ricca e numerosa ed è un luogo privilegiato per la sosta e la nidificazione di volpoche, avocette, spatole e fenicotteri. È zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Rientra nelle aree designate come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) della Rete Natura 2000.

2. Itinerario 'La Pineta, le Punte e la Pialassa'

Ravenna, Sabato 20 Aprile

Numero massimo partecipanti: 20

Descrizione: Partendo in Ecobus da Comacchio, si arriva a Punte Alberete per il trekking nella foresta allagata. Si prosegue per la Fattoria Guiccioli, luogo di testimonianza storica di grande rilievo rappresentando una delle ultime tappe della fuga di Giuseppe Garibaldi nonché luogo in cui perì Anita. Dopo una degustazione di prodotti enogastronomici tipici del Delta Emiliano-Romagnolo si prosegue in eco bus o bicicletta per l'imbarco in Pialassa Baiona: l'escursione in barca mostra l'importanza di questa valle sia dal punto di vista naturalistico che storico durante la stagione della Resistenza. L'itinerario si chiude con il trekking sulla duna relitta che collega Marina Romea a Casal Borsetti, per tornare in ecobus a Comacchio.

La proposta per le scuole di base prevede tutti gli spostamenti in ecobus, con possibilità su richiesta di servizio bici per le classi a partire dalla scuola secondaria di primo grado.

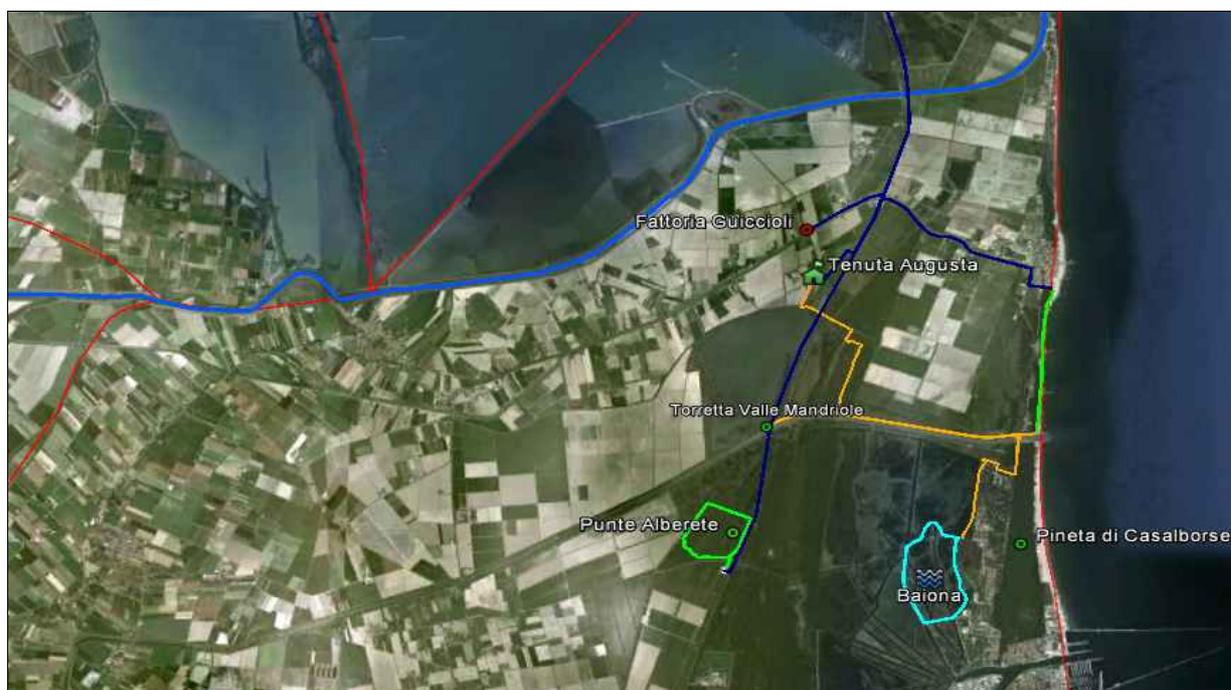


Fig.7. Tracciato itinerario intermodale 'La Pineta, le Punte e la Pialassa'.

Programma:

- **ore 8.30:** Ritrovo a Comacchio in Via Fattibello (Parcheggio Coop), con partenza in bus per Punte Alberete;
- **ore 9.00 – 10.50 :** trekking nella foresta allagata di Punte Alberete;
- **ore 10.50 – 12.00:** in bus per Fattoria Guiccioli, piccolo ristoro con prodotti tipici, narrazione storica della fuga di Garibaldi e visita al Cippo di Anita;
- **ore 12.00 – 13.15:** in bus per raggiungere Tenuta Augusta, degustazione di prodotti gastronomici tipici del Delta emiliano-romagnolo;

- **ore 13.30 – 14.30:** verso la Pialassa Baiona con trasferimento opzionale in eco bus o bici (con assegnazione delle bici); la pedalata prevede il passaggio per la Casa del Chiavichino e sx. Lamone fino a raggiungere l'imbarco in Pialassa, il percorso è in sicurezza, il tratto in pineta risulta essere di media difficoltà; l'opzione bus o bici è da crocettare sulla scheda di adesione allegata;
- **ore 15.00:** escursione in barca in Pialassa Baiona;
- **ore 16.00:** verso il Bagno Sole Luna;
- **ore 16.30:** dal Bagno Sole Luna di Casal Borsetti, eventuale sosta e ristoro e partenza per il trekking sulla duna fino a Casal Borsetti Nord;
- **ore 17.30:** partenza in bus per il rientro.

Foresta allagata di Punte Alberete

Punte Alberete si presenta come una foresta allagata di Salice, Frassino, Pioppo, Olmo, Farnia, Frangola, ed Ontano, inframmezzata, nelle bassure, da ampi specchi d'acqua all'interno dei quali predominano lamineti a Ninfea bianca e Salvinia, Tifeti e Fragmiteti, Saliceti, Cariceti, Cladieti e Giuncheti. Fra le rare piante palustri che vivono nella palude citiamo le fioriture più vistose: Orchidea, Iris giallo, Giunco fiorito, Salcerella, Campanellino e Ninfea bianca. Pesci, rettili (fra cui la testuggine palustre), anfibi (rane, rospi, tritoni), insetti, molluschi e rare specie di uccelli: la grande garzaia di Punte Alberete ospita Airone rosso, bianco e cinerino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Ibis mignataio (simbolo dell'Oasi), Marangone minore e molti altri ancora. Importante la nidificazione della Moretta tabaccata

Fattoria Guiccioli

La fattoria Guiccioli rappresenta la testimonianza di un'epoca molto importante per tutti gli italiani: quella del Risorgimento, periodo in cui prevalsero gli ideali italiani e venne così fatta l'unificazione dello Stato. La fattoria Guiccioli rappresenta una delle tante tappe del condottiero italiano, Giuseppe Garibaldi, durante la sua fuga dagli austriaci, i quali lo intercettarono nel corso del viaggio da Cesenatico a Venezia. Dopo vari spostamenti in Romagna, Garibaldi giunse ad un certo punto alla fattoria Guiccioli, dove i proprietari gli offrirono ospitalità ed alloggio (aspetto tipico dei romagnoli). Da ricordare che proprio nella fattoria in questione, il 4 agosto del 1849, morì la moglie di Garibaldi, Anita. La fattoria è tuttora visitabile. Al piano terra si possono notare vari quadri ritraenti Anita e Giuseppe. Al piano superiore invece c'è ancora il letto sopra il quale la moglie del patriota italiano perse la vita. Altri elementi interessanti da osservare sono i tanti oggetti appartenenti a quell'epoca e oggi esposti come a creare un percorso museale.

Pialassa Baiona

La laguna è caratterizzata da ampi specchi d'acqua aperti con presenza di prati salmastri e comunità vegetali alofile, alternati a canali artificiali e chiari salati o salmastri, con abbondante deposito di sedimenti e vaste distese limose intertidali. Le acque dei chiari hanno bassa profondità, con fondali melmosi o sabbiosi, parzialmente affioranti durante le basse maree. Sono presenti dossi emergenti all'interno dei chiari più vasti, sia di origine naturale, sia creati per la nidificazione dei Caradriformi, i

dossi sono coperti di vegetazione alofila. Le aree marginali sono occupate da praterie igrofile su suoli salmastri. Di rilievo si segnala la presenza, all'interno del sito, di un habitat di estrema importanza naturalistica, il prato umido salmastro denominato "barenicolo". La distribuzione delle comunità vegetali nei chiari della Pialassa e sugli argini è influenzata principalmente dalla variabilità del livello idrico e dal periodo di sommersione. E' Importante sito di nidificazione e di alimentazione per specie di avifauna di grande rilievo.



Fig.8. Pialassa Baiona (foto C. Occhi).

Le dune

Dune "vive" relitte si trovano tra gli abitati di Punta Marina e Marina di Ravenna. I nuclei di maggiore



Fig.9. Dune(Archivio Ente Parco Delta del Po E-R)).

interesse, sia per dimensioni che per naturalità, si trovano Marina di Ravenna ed Porto Corsini, nucleo di maggiori dimensioni, oggi Riserva Naturale dello Stato. La vegetazione presente è quella tipica delle dune vive, con comunità di specie perenni con aspetto di prateria più o meno densa che colonizzano sia le dune embrionali avanzate che quelle più arretrate. Il complesso dunoso risulta comunque fortemente compromesso nella sua integrità e naturalità, da attività ricreative e turistiche.

3. Itinerario 'Comacchio e le sue valli'

Comacchio, Sabato 27 Aprile

Numero massimo di partecipanti: 20

Descrizione: l'itinerario parte dalla Manifattura dei Marinati di Comacchio, complesso manifatturiero dei primi del Novecento fondato con l'intento di unificare le produzioni di anguilla e oggi museo/laboratorio in cui l'anguilla trova la sua celebrazione gastronomica sotto l'egida di Slow Food, per proseguire percorrendo lo storico Loggiato dei Cappuccini attraverso il Centro storico di Comacchio. Si raggiunge poi Stazione Foce, passando per la Salina, entrambi luoghi produttivi di pesca e produzione del sale, che ben rappresentano la storia, le tradizioni e la cultura dell'ambiente vallivo. Di qui la visita al lavoriero e l'escursione in barca ai Casoni di Valle. Attraverso un circuito ad anello si rientra quindi a Comacchio.

La proposta per le scuole di base prevede tutti gli spostamenti in bus, con possibilità su richiesta di servizio bici per le classi a partire dalla scuola secondaria di primo grado.

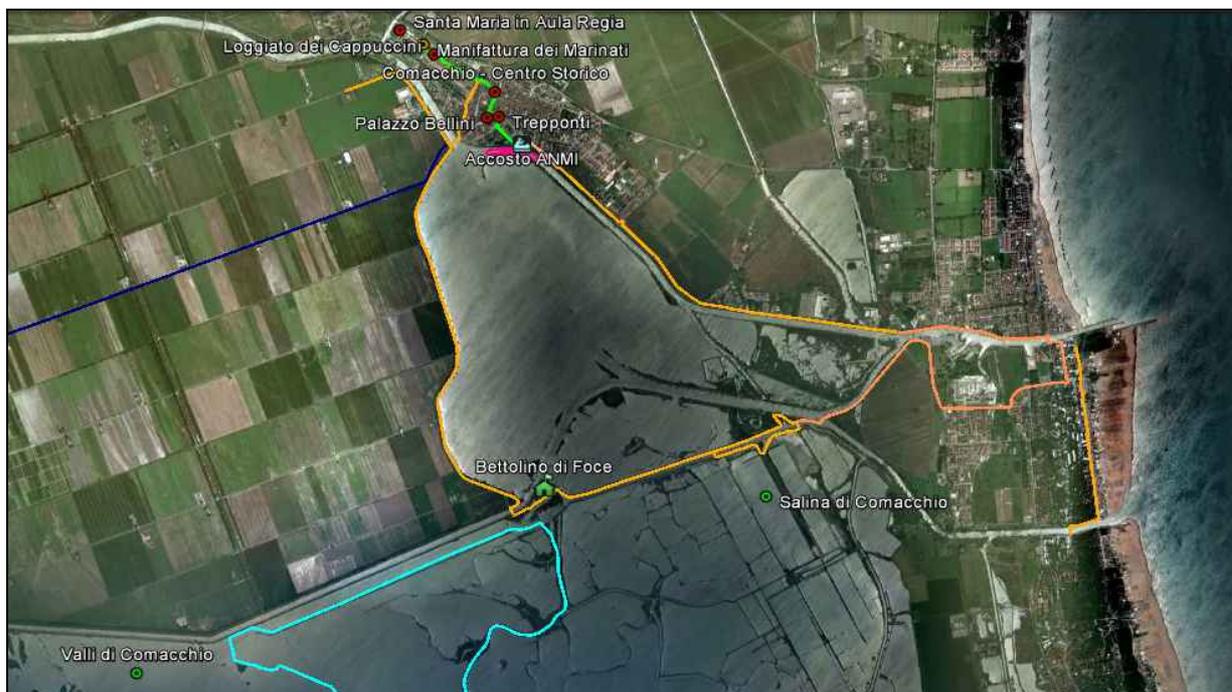


Fig. 10. Tracciato itinerario intermodale 'Comacchio e le sue valli'.

Programma:

- **ore 9.30:** Accoglienza e ritrovo alla Manifattura dei Marinati di Comacchio, breve visita al Laboratorio/Museo;
- **ore 11.00:** verso le Valli si prosegue con il trasferimento opzionale in bus (per il successivo trekking sull'argine Fosse-Foce) o bici (per la pista ciclabile Comacchio – Porto Garibaldi, dove con traghetto si passa a Lido Estensi e di lì a Bettolino di Foce); l'opzione bus o bici è da crocettare sulla scheda di adesione allegata;

- **ore 13.00** ritrovo per la degustazione di prodotti enogastronomici tipici del Delta al Bettolino di Foce, un tempo importante casone da pesca, oggi punto ristoro;
- **ore 14.00:** a piedi a Stazione Foce, visita al lavoriero, tipico impianto da pesca delle zone vallive;
- **ore 15.00:** escursione in barca ai Casoni di Valle;
- **ore 17.00:** partenza da Bettolino di Foce in bus/bici verso l'Agriturismo Valle Rillo;
- **ore 17.30:** visita al Maneggio dell'Agriturismo Valle Rillo, scuola di Equitazione per grandi e piccini e centro di trekking a cavallo, dove conoscere il mondo dell'escursionismo a cavallo; piccolo ristoro;
- **ore 18.00:** rientro in Manifattura dei Marinati.

Centro Storico di Comacchio

« ... e la città ch'in mezzo alle piscose paludi, del Po teme ambe le foci, dove abitan le genti disiose che 'l mar si turbi e sieno i venti atroci. »

(Ludovico Ariosto, *Orlando furioso*, III, 41)

Comacchio, la cui fondazione è attribuita agli Etruschi, è, sotto l'aspetto paesaggistico e storico, uno dei centri maggiori del delta del Po. Sorta sull'unione di tredici piccole isole (cordoni dunosi litoranei) formatisi dall'intersecarsi della foce del Po di Primaro col mare, ha dovuto orientare il proprio sviluppo, sia sul piano dell'[urbanistica](#) sia su quello dell'[economia](#), sull'elemento [acqua](#). Comacchio conserva intatta la caratteristica di città lagunare, con le acque che la percorrono in lungo e in largo e per un certo tratto la cingono come un tempo, quando la si poteva raggiungere solo navigando. La città ha da sempre intessuto la sua storia con le attività legate sia all'utilizzo degli estesi specchi vallivi che la circondavano che alle produttive saline. Le vicende storiche vedono la Città passare dalla Chiesa agli Estensi (1325) e da questi di nuovo alla Santa Sede nel 1598. La rinascita urbanistica della Città si deve agli interventi idrici e architettonici eseguiti nella seconda metà del '600 per volere della Camera Apostolica. Il ponte dei Trepponti, è architettura simbolo della rinascita urbanistica secentesca: punto di unione fra il canale navigabile "Pallotta" e la città, da esso si distribuiscono le vie d'acqua interne per mezzo di una fitta rete di canali. Dal Trepponti, luogo privilegiato di osservazione, si scorgono in perfetta simmetria le case basse e variopinte della città che si riflettono sui canali, caratteristiche "vie d'acqua" attraversate da ponti in cotto.



Fig.11. Canale Pallotta, Comacchio(foto C. Occhi).

Manifattura dei Marinati

La Manifattura dei Marinati raccoglie la tradizione e la cultura di Comacchio, una città che da sempre ha uno stretto legame con le sue Valli. Nel periodo autunnale è possibile vedere l'intero ciclo di lavorazione di acciughe, acquadelle e soprattutto anguille, con la preparazione che viene fatta nella Sala Fuochi e prevede quattro fasi principali: il taglio, la spiedatura, la cottura ed il confezionamento.

Nella sala superiore vengono proiettati nella sala audiovisivi, che mostrano com'era la città e il territorio circostante e raccontano la vita nelle valli del passato. Un patrimonio oramai storico è legato alle numerose "Maròte" presenti all'ingresso e all'interno nel Centro Visite, tipiche imbarcazioni vivai a fondo piatto, caratterizzate da fori e fessure sul frondo e lungo le fiancate. Oggi è rinnovata sede del Laboratorio del Presidio Slow Food dell' "Anguilla marinata tradizionale delle Valli di Comacchio", oltre che centro visita tematico del Parco del delta del Po, per il quale il Parco ha vinto il "Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa 2010/2011".

Le Valli di Comacchio

Le valli di Comacchio costituiscono il più vasto complesso di zone umide salmastre della regione Emilia –



Fig.12. Oasi di Boscoforte (foto C. Occhi).

Romagna. I principali bacini sono quelli delle valli Fossa di Porto, Lido di Magnavacca, Valle Cona e bacini limitrofi, Valle Campo, Sottolido e i bacini delle Saline di Comacchio, Valle Fattibello e Spavola, Valle Capre, Valle Furlana. A questi si aggiungono relitti di valli non in comunicazione con le precedenti: Valle Molino, Valle Zavelea (detta anche Oasi Fossa di Porto), Vene di Bellocchio e Sacca di Bellocchio. La vegetazione è costituita da comunità alofile e alotolleranti tipiche. La

fauna vede la presenza di specie ornitiche di importanza internazionale (le grandi colonie di laridi e sternidi nidificanti nei dossi interni delle valli) e nazionale.